

## COMMISSIONE III

## AFFARI ESTERI — EMIGRAZIONE

## XXII.

## SEDUTA DI GIOVEDÌ 20 LUGLIO 1961

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE BETTIOL

## INDICE

	PAG.
<b>Disegni di legge</b> ( <i>Discussione e approvazione</i> ):	
Aggiornamento della tabella delle funzioni e degli assegni del personale di ruolo del Ministero degli affari esteri in servizio all'estero ( <i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i> ) (3097)	97
PRESIDENTE . . . . .	97, 98, 101, 102
SCARASCIA, <i>Relatore</i> . . . . .	97, 100
CAPPUGI . . . . .	99, 100
VEDOVATO . . . . .	99, 101, 102
BRUSASCA . . . . .	100
STORCHI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	101, 102
BELTRAME . . . . .	101
Concessione di un contributo di lire 500.000 a favore del Comitato Nazionale per la partecipazione italiana all'anno mondiale del rifugiato ( <i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i> ) (3065) . . . . .	105
PRESIDENTE . . . . .	105, 106
MONTINI, <i>Relatore</i> . . . . .	105
AMBROSINI . . . . .	105, 106
STORCHI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	106
Concessione di un contributo annuo al Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee con sede in Milano ( <i>Approvato dalla III Commissione permanente del Senato</i> ) (2965) . . . . .	106
PRESIDENTE . . . . .	106
VEDOVATO, <i>Relatore</i> . . . . .	106, 107
BELTRAME . . . . .	107
AMBROSINI . . . . .	107
RUBINACCI . . . . .	107
STORCHI, <i>Sottosegretario di Stato per gli affari esteri</i> . . . . .	107
<b>Votazione segreta:</b>	
PRESIDENTE . . . . .	108

La seduta comincia alle 11,30.

PINTUS, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta precedente.

(È approvato).

## Inversione dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi. È con noi l'onorevole Cappugi, che fa parte di altra Commissione ed è presentatore di un emendamento al disegno di legge n. 3097, posto oggi all'ordine del giorno della nostra Commissione. Egli mi prega di invertire — se possibile — l'ordine del giorno in modo da dare la precedenza alla discussione di detto disegno di legge onde permettergli di assistervi e recarsi subito dopo a partecipare ai lavori della sua Commissione.

Se non vi sono obiezioni, potrebbe rimanere così stabilito.

(Così rimane stabilito).

**Discussione del disegno di legge: Aggiornamento della tabella delle funzioni e degli assegni del personale di ruolo del Ministero degli affari esteri in servizio all'estero (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (3097).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 3097 concernente l'aggiornamento delle tabelle, delle funzioni e degli assegni del personale di ruolo del Ministero degli affari esteri in servizio all'estero. Il disegno di legge è già stato approvato dalla III Commissione permanente (Affari esteri) del Senato della Repubblica nella seduta del 7 giugno 1961.

## III LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 LUGLIO 1961

Il Relatore, onorevole Scarascia, ha facoltà di svolgere la relazione.

SCARASCIA, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi. Il Governo ha ritenuto di presentare tempo addietro al Senato un provvedimento legislativo per l'aggiornamento della tabella delle funzioni e degli assegni del personale del Ministero degli affari esteri in servizio all'estero.

Già da molto tempo si ravvisava la necessità di questo aggiornamento, e, nell'effettuarlo, il Ministero degli affari esteri ha ritenuto anche di apportare delle modificazioni alle qualifiche, per consentire una maggiore funzionalità dei servizi. Si è anche tenuto conto della soppressione di alcune qualifiche che, nel frattempo, era avvenuta nonché di alcune funzioni che si erano andate determinando nelle nostre rappresentanze all'estero.

Quando il disegno di legge — nel quale la parte di maggiore importanza è contenuta nella tabella — è stato esaminato dal Senato, la III Commissione permanente dell'altro ramo del Parlamento prima di approvarlo, ha, appunto, modificato alcune voci della tabella stessa. Per il personale della carriera diplomatico-consolare debbo rilevare che la III Commissione del Senato ha aumentato l'assegno mensile lordo del secondo Segretario da lire 173.000 a lire 190.000; quello del terzo Segretario da 158.000 a 173.000. E ciò per conguagliare queste voci con quelle di altri funzionari con grado e mansioni più o meno equivalenti.

La Commissione senatoriale, poi, ha soppresso la qualifica di primo e secondo Vice console sostituendola con un'unica qualifica di Vice console presso il Consolato generale, calcolando un assegno mensile lordo aumentato a lire 173.000.

Per i servizi amministrativi nella carriera direttiva la Commissione senatoriale ha introdotto la qualifica di primo commissario amministrativo con l'assegno di 230.000; per il personale della carriera dei cancellieri ha aumentato l'assegno del cancelliere capo da 120 a 140 mila lire e quello del primo cancelliere da 109 a 120 mila, lasciando invariato quello del cancelliere. Per il personale della carriera degli assistenti commerciali la Commissione ha aumentato da 120 a 140 mila lire l'assegno del segretario commerciale capo; da 109 a 120 mila quello del primo segretario commerciale. Nel personale della carriera esecutiva ha introdotto la qualifica di primo archivist, con l'assegno di lire 90 mila, lasciando invariato a 79.000 lire quello dell'archivist.

Il disegno di legge non comporta nuovi oneri, in quanto si tratta semplicemente di un aggiornamento; ed anche la nostra Commissione bilancio, che in un primo tempo aveva dato parere contrario, ha successivamente espresso parere favorevole in quanto il Ministero degli esteri, appunto per non aumentare gli oneri, può manovrare sul numero dei funzionari distaccati all'estero.

A questo punto esprimerei parere favorevole per l'approvazione del disegno di legge così come è stato approvato dal Senato. Debbo, però, far presente agli onorevoli colleghi della Commissione — i quali del resto ne sono già a conoscenza — che dopo l'approvazione del provvedimento da parte del Senato, sono da registrare alcuni atteggiamenti nel personale interessato e cioè:

i funzionari di ruolo desiderano che il provvedimento sia approvato da noi così come è stato approvato dal Senato, senza alcuna modificazione data l'urgenza assoluta che la nuova tabella entri immediatamente in vigore;

i dipendenti appartenenti ai ruoli speciali transitori, invece, lamentano di essere stati dimenticati nella formulazione di questa tabella e chiedono un riconoscimento dell'essenzialità delle loro funzioni. (Non bisogna dimenticare che si tratta di elementi assunti sul posto per i nostri uffici, i quali praticamente assicurano la continuità del funzionamento e fanno da guida ai nostri diplomatici quando prendono possesso della nuova sede);

gli addetti e consiglieri commerciali ritengono che la loro categoria sia stata sufficientemente presa in considerazione, anche perché nella relazione al disegno di legge originale era detto che questa categoria era lasciata da parte in quanto per essa vi era già una legge operante in proposito.

Ho voluto accennare a queste diverse posizioni affinché gli onorevoli colleghi possano maturare le loro deliberazioni con piena conoscenza di causa. Va da sé che se si dovesse introdurre anche un minimo emendamento, il provvedimento dovrebbe tornare al Senato con gli inevitabili ritardi che ne conseguirebbero. Penso, quindi, che sarebbe, forse, opportuno preparare per le rivendicazioni in oggetto un provvedimento legislativo a parte, che non intralci l'*iter* di quello attualmente al nostro esame, che potrebbe essere approvato così come ci è pervenuto dal Senato della Repubblica.

PRESIDENTE. Ringrazio l'onorevole Relatore e dichiaro aperta la discussione generale.

## III LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 LUGLIO 1961

CAPPUGI. Ho presentato un emendamento a questo disegno di legge, e ringrazio l'onorevole Relatore di aver riconosciuto la fondatezza del motivo che mi ha spinto a farlo, che è quello di rendere operante la legge anche nei confronti del personale del ruolo transitorio ad esaurimento che venne aggiunto con legge n. 775 del 1957, per sistemare quello che fino allora era il personale locale all'estero. L'articolo 11 di quella legge prevedeva un rapporto fra l'assegno di sede del personale dipendente dal Ministero e questo personale incluso poi nei ruoli aggiunti ad esaurimento.

Ora, se si dimenticasse completamente — come avverrebbe se la legge fosse approvata nel testo pervenuto — questo personale, si verrebbe ad alterare molto gravemente il rapporto stabilito dall'articolo 11 della legge del 1957. Per questo, il mio emendamento aveva lo scopo di includere una voce nella tabella, per stabilire un aumento di assegni anche per questo personale, mantenendo naturalmente il rapporto fissato dalla legge n. 775.

Quindi, se la Commissione accettasse la tesi del Relatore di non modificare questo provvedimento rimandando ad una legge successiva la soluzione di questo e degli altri problemi che sono stati accennati dallo stesso Relatore, mi sentirei molto perplesso in dipendenza del ruolo che verrei ad assumere di ostacolo all'approvazione della legge stessa.

Perciò pregherei l'onorevole rappresentante del Governo di voler fare una dichiarazione molto esplicita a questo riguardo. Anzi ho pregato l'onorevole Vedovato di presentare un ordine del giorno, la cui accettazione da parte del Governo mi permetterebbe di ritirare il mio emendamento, dichiarandomi soddisfatto.

VEDOVATO. L'ordine del giorno, che reca anche la mia firma, è il seguente:

« La III Commissione permanente della Camera, nell'esaminare il disegno di legge n. 3097 concernente l'aggiornamento della tabella delle funzioni e degli assegni del personale di ruolo del Ministero degli affari esteri in servizio all'estero,

rileva che dall'aggiornamento degli assegni di sede è escluso il personale del ruolo speciale transitorio ad esaurimento di cui alla legge n. 775 del 1956;

che tale esclusione non solo determina una immediata gravissima sperequazione di trattamento economico tra il personale dei ruoli ordinari e aggiunti delle varie carriere e quello dei corrispondenti gruppi del personale del ruolo speciale transitorio all'estero,

ma può divenire motivo di ulteriori ingiustizie rendendo inoperante la correlazione stabilita nell'articolo 11 della menzionata legge n. 775 tra la misura dell'assegno di sede degli impiegati in questione e quella dei cancellieri e degli archivisti;

impegna pertanto il Governo

a presentare urgentemente al Parlamento un disegno di legge che preveda, per il personale del ruolo speciale ad esaurimento un aumento dell'assegno di sede proporzionale a quello stabilito per i cancellieri e gli archivisti nella tabella allegata al provvedimento in questione, in base al rapporto fissato dal suddetto articolo 11 della legge n. 775 ».

CAPPUGI, VEDOVATO.

Poiché era incerto che il Relatore, onorevole Scarascia, intervenisse alla seduta odierna, stante una indisposizione, avevo dedicato — del resto con piacere — particolare studio al provvedimento al nostro esame, attenzione che si collega alla cura con cui insieme all'onorevole Presidente Bettiol, ci siamo preoccupati della proposta di legge relativa alla sistemazione delle carriere; e debbo dire che, purtroppo, attraverso questo esame approfondito sono giunto a delle conclusioni che non collimano perfettamente con quelle dell'onorevole Scarascia. È vero che vi sono degli scontenti; è vero che vi sono tre categorie; ma anche gli appartenenti alla prima — quella dei funzionari di ruolo — non si dichiarano nella loro totalità soddisfatti.

Esaminando però il provvedimento in sé non possiamo non notare una anomalia. Quando esso fu presentato, era il frutto — come dirò — di una attenta elaborazione, con il concorso di tutte le parti interessate al provvedimento medesimo: e così fu presentato al Senato.

Quando il provvedimento, ora al nostro esame, fu discusso al Senato, vennero apportate modifiche che, a mio avviso, ne hanno peggiorato il contenuto. Infatti i motivi per i quali il Governo ritenne opportuno presentare il disegno di legge erano (come risulta dalla stessa relazione introduttiva) essenzialmente due: 1°) l'aggiornamento della tabella degli assegni del personale di ruolo del Ministero degli affari esteri in servizio all'estero; 2°) l'adeguamento delle nuove qualifiche, anche sul piano economico, a quelle in vigore per la carriera commerciale che corrisponde, d'altronde, al principio dell'equiparazione delle carriere direttive stabilito dal decreto delegato 11 gennaio 1956, n. 18, per il quale

« non può mantenersi una diversità di trattamento quando analoghe, nei settori di rispettive competenze, sono le attività esplicitate ».

Se osserviamo il testo, come ci è giunto dal Senato, rileviamo che, attraverso gli emendamenti approvati, esso è stato notevolmente modificato con soppressioni e aggiunte. Infatti, non solo, come ha ricordato il collega Scarascia, per il personale della carriera diplomatica e consolare è stata abolita la qualifica di secondo vice console, ma sono state aggiunte rispettivamente, nel personale della carriera direttiva per i servizi amministrativi, un primo commissario amministrativo, e nella categoria del personale della carriera esecutiva un primo archivista. Queste modificazioni hanno riflessi anche sugli stipendi. Per quanto riguarda questi ultimi, in sede di elaborazione del provvedimento, si stabilì dovesse essere rispettato il principio dell'equiparazione, nel senso che, a parità di funzioni (sia pure rispondenti a carriere diverse), dovesse corrispondere parità di stipendio lordo. Al Senato non si è tenuto conto di questo principio e si è turbata ulteriormente la situazione con l'insediamento delle suddette due qualifiche.

Mi sia consentito ricordare come fu travagliata l'elaborazione del sistema degli stipendi; oggi vediamo che i consiglieri commerciali, mentre secondo la tabella attualmente in vigore, percepiscono 175 mila lire, secondo quella sottoposta al nostro esame, ne dovrebbero ricevere 173 mila. Si dirà che, in sostanza, la differenza è solo di due mila lire; ma si tratta della mancata osservanza di un principio. Nel disegno di legge, inoltre, è stata modificata la situazione di quelle categorie che erano già equiparate; cioè lo stipendio del secondo segretario da 173 mila è stato aumentato a 190 mila lire; quello del terzo segretario da 158 mila è stato portato a 173 mila, con la conseguenza che gli equiparati delle altre carriere si trovano automaticamente declassati.

Poiché il disegno di legge fu presentato per il conseguimento delle finalità che ho prima enunciato, è chiara l'alternativa: o lo si mantiene così come era stato concepito, oppure si rende necessario estendere i benefici accordati anche agli equiparati delle altre carriere; oppure (e questa è la mia proposta) considerando l'insoddisfazione generata dagli emendamenti apportati, si potrebbe nominare un comitato ristretto cui affidare il compito di esaminare il disegno di legge unitamente agli emendamenti ed agli ordini del giorno, e di presentare poi alla Commissione

le proposte più rispondenti alle esigenze alle quali il provvedimento si ispira.

BRUSASCA. Aderisco alla proposta dell'onorevole Vedovato: infatti al Ministero degli esteri l'insoddisfazione è molto profonda, tanto che alcuni giorni fa è stato scongiurato *in extremis* uno sciopero. Ho visitato sessanta rappresentanze all'estero e sono stato sei anni al Ministero degli esteri, e seguo con molto interesse questi problemi. Non bisogna dimenticare che i funzionari dei quali si interessa l'ordine del giorno Cappugi, firmato da Vedovato e che firmerò anch'io, rappresentano la spina dorsale della carriera direttiva; è veramente errato creare una posizione di contrasto, direi classista, tra i funzionari ed i diplomatici; poiché sono quelli i primi a svolgere le mansioni più delicate. Essi sono sempre a contatto con il pubblico ed hanno diritto, quindi, per ragioni di prestigio, alla nostra considerazione.

A mio avviso, approvare il provvedimento come è stato emendato dal Senato, sarebbe dannoso; si raggiungerebbe, infatti, soltanto lo scopo di aggravare il contrasto esistente tra le varie categorie di dipendenti del Ministero degli affari esteri. Aderisco, pertanto, alla proposta di nominare il comitato ristretto, che dovrebbe correggere, con una certa tempestività, le divergenze affiorate e messe in evidenza dagli onorevoli Vedovato e Scarascia.

SCARASCIA, *Relatore*. Il provvedimento al nostro esame non riguarda i ruoli transitori, ai quali fa, invece, riferimento l'ordine del giorno presentato dai colleghi Cappugi e Vedovato. Infatti tale ordine del giorno sostanzialmente richiede soltanto al Governo la presentazione di un diverso disegno di legge.

PRESIDENTE. L'onorevole Cappugi chiede di fare una precisazione. Ne ha facoltà, in via eccezionale.

CAPPUGI. Il mio emendamento tendeva ad evitare le sperequazioni che esistono tra il personale dei ruoli transitori aggiunti. L'onorevole Relatore, nella sua esposizione, ha sostenuto che questo provvedimento, così come approvato dal Senato, non comporta oneri finanziari; poiché il mio emendamento comporterebbe, invece, una spesa e quindi l'invio del disegno di legge alla Commissione bilancio, sono disposto a ritirare l'ordine del giorno, se il Governo a sua volta assume l'impegno insito nello stesso ordine del giorno.

Desidero, inoltre, precisare che, se dovesse prevalere la tesi degli onorevoli Brusasca e Vedovato, allora rimarrebbe agli atti della Commissione non più l'ordine del giorno, ma l'emendamento.

## III LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 LUGLIO 1961

Se si deciderà di pervenire al rifacimento completo del disegno di legge, domanderò che il mio emendamento venga esaminato in quella sede.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

STORCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo anzitutto prega la Commissione di tenere conto del fatto che questo provvedimento è da tanto tempo in discussione; che ha avuto delle vicende non sempre facili nel suo iter parlamentare; che al Senato, sono state introdotte delle modifiche, a seguito della valutazione di determinate esigenze, e che pertanto, allo stato delle cose, ritiene ne sia opportuna l'approvazione nel testo pervenuto dal Senato.

Il provvedimento ha incontrato anche difficoltà di copertura, perché se è vero che, in un certo senso, esso non comporta nuovi oneri, è pur vero che abbiamo dovuto sentire il parere della Commissione bilancio in quanto si tratta di un sostanziale aumento di assegni che non può prescindere dalla certezza della copertura. In realtà, si tratta di un aumento di assegni per molte categorie; e sotto questo aspetto, anche se vi possono essere dei settori meno soddisfatti, il Governo fa presente che l'approvazione del progetto verrebbe ad apportare subito dei sostanziali miglioramenti da lungo tempo attesi dagli interessati.

Detto questo, però, aggiungo che senz'altro il Governo si rende conto della particolare situazione in cui si viene a trovare il personale del ruolo speciale transitorio; situazione che sotto certi aspetti può essere compresa in questo provvedimento di legge ma che per altri aspetti fa parte di un altro disegno di legge — quello portante il n. 1508 sul personale dei ruoli aggiunti — attualmente all'esame del Senato. E sono autorizzato a dichiarare che il Governo, sia per l'una ragione che per l'altra, si impegna a presentare un disegno di legge che tenga conto delle richieste avanzate dalle categorie del personale del ruolo speciale transitorio in modo da venire incontro alle esigenze che sono state rappresentate. Per questo, posso dichiarare che il Governo accoglie l'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Cappugi, Vedovato e Brusasca.

Procedendo nell'approvazione dell'odierno provvedimento, otterremo il duplice risultato di non far tardare questo progetto che ha già avuto un iter faticoso e che comporta un effettivo miglioramento per molte categorie, e di impegnare il Governo a presentare un provvedimento per il ruolo speciale transitorio, che accontenti le richieste formulate da varie

parti e suffragate da ragioni che il Governo apprezza e valuta nel loro giusto valore.

E penso che questa potrebbe essere la via sulla quale incamminarci perché è evidente che un altro eventuale rinvio porterebbe non soltanto ad un riesame di parte del testo approvato dal Senato, e sul quale il Governo concorda, ma ad una protrazione nel tempo in contrasto con l'evidente attesa degli interessati.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare per una dichiarazione di voto sull'ordine del giorno Cappugi l'onorevole Beltrame. Ne ha facoltà.

BELTRAME. Dati gli impegni assunti dal Governo con l'accettazione dell'ordine del giorno Cappugi, anche a nome del mio gruppo mi dichiaro favorevole all'approvazione del disegno di legge e contrario alla proposta del collega Vedovato di costituire un comitato ristretto, rinviando la discussione del provvedimento odierno.

PRESIDENTE. Onorevole Vedovato, ella insiste nella sua proposta di rinvio e di costituzione del comitato ristretto?

VEDOVATO. Onorevole Presidente, mi trovo in una grossa difficoltà. Non si potrebbe fare una variazione al testo e rimandare il progetto al Senato? Apprezzo che, per quanto riguarda il ruolo speciale transitorio, il Governo si sia impegnato a presentare un disegno di legge. Circa le obiezioni da me fatte sulla equiparazione dei gradi, posso rinunciare a presentare emendamenti, impegnando con un ordine del giorno il Governo a presentare un disegno di legge anche per quanto riguarda queste qualifiche.

Ma non posso rinunciare alle mie obiezioni per quanto riguarda la perequazione perché non esiste nessuna giustificazione perché il Consigliere commerciale debba avere un assegno mensile diverso dal Consigliere diplomatico quando questa equiparazione è stata prevista già dal Ministero degli Esteri.

Non sarebbe possibile almeno realizzare questa perequazione? Non facendola verrebbero meno due presupposti su cui si basa l'equilibrio, mentre in effetti non c'è ambasciata che non ponga sullo stesso piano il consigliere diplomatico e il consigliere commerciale: non vi è motivo perché non si debbano trattare alla pari.

PRESIDENTE. Onorevole Vedovato, ella converrà meco che non esiste l'accordo per la nomina da parte mia di un comitato ristretto. Insiste nella sua proposta di rinvio?

VEDOVATO. Non insisto e mi riservo di presentare un ordine del giorno in cui reite-

rerò formalmente la proposta di costituire un comitato ristretto.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno presentato dagli onorevoli Cappugi, Vedovato e Brusasca, del quale ho già dato lettura e che il Governo ha dichiarato di accogliere.

(È approvato).

Comunico che l'onorevole Vedovato ha presentato il seguente ordine del giorno:

« La III Commissione permanente della Camera, nell'esaminare il disegno di legge n. 3097, constatato che le modifiche apportate al disegno di legge stesso da parte della Commissione esteri del Senato sono tali da compromettere il raggiungimento dei fini che il disegno di legge, quale è stato formulato dal Governo, si proponeva di raggiungere, in merito all'equiparazione delle carriere direttive stabilita dal decreto delegato 11 gennaio 1956, n. 18;

propone che sia costituito un comitato ristretto al fine di studiare gli emendamenti da apportare al provvedimento perché esso risponda alle esigenze per cui fu formulato; o quanto meno si provveda a rettificare la tabella riguardante gli assegni mensili lordi del personale della carriera commerciale, portando quello del consigliere commerciale da lire 270.000 a 287.000; quello dell'addetto commerciale da lire 205.000 a 218.000, e quello dell'addetto commerciale aggiunto da lire 173.000 a 190.000 ».

Onorevole Vedovato, vuol illustrare l'ordine del giorno da lei presentato?

VEDOVATO. Rinunzio a tutte le mie richieste se il Governo dichiara di accettare i seguenti emendamenti: nella tabella del personale della carriera commerciale, il consigliere commerciale dovrebbe raggiungere l'assegno di lire 287 mila lire, come quello del consigliere della carriera diplomatica; l'assegno dell'addetto commerciale dovrebbe essere aumentato fino a 218 mila lire, come quello del console; l'assegno dell'addetto commerciale aggiunto dovrebbe essere portato a 190 mila lire, come quello del secondo segretario. Tutto questo in omaggio al principio dell'equiparazione.

PRESIDENTE. Onorevole Vedovato, ma questa è la sostanza del suo ordine del giorno. Vedo, perciò, che ella rinuncia alla proposta di costituire il Comitato ristretto. Sulla proposta presentata dall'onorevole Vedovato sotto forma di ordine del giorno, desidero conoscere l'opinione del Governo.

STORCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Sono spiacente di non poter accogliere tale ordine del giorno perché, come già ho avuto occasione di precisare, il Governo intende facilitare l'approvazione di questo provvedimento che è già stato approvato dal Senato ed inoltre per il fatto che accogliendo tale proposta, si assumerebbero impegni relativi ad oneri finanziari che dovrebbero essere esattamente valutati prima di poterli accettare.

VEDOVATO. Al Senato non erano state sollevate obiezioni di questo genere; si è sempre sostenuto che tale provvedimento non implica alcun onere.

STORCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Infatti ciò è risultato dal parere espresso alla Commissione Bilancio ieri sera. Gli oneri sono sempre stati considerati; è sul modo della copertura che la Commissione Bilancio ha sollevato delle eccezioni.

Desidero anche precisare che il riesame della situazione del personale di una carriera implicherebbe la nascita di altri problemi, riguardanti l'equiparazione della carriera modificata con le altre carriere.

Quindi se un riesame si rendesse necessario, dubito che si potrebbe limitare a quanto proposto dall'onorevole Vedovato; ritengo invece che l'esame si dovrebbe estendere a tutto il provvedimento.

Tali i motivi per i quali il Governo si oppone all'ordine del giorno dell'onorevole Vedovato anche se posso aggiungere che la situazione che l'onorevole Vedovato ha qui rappresentata e le particolari considerazioni da lui esposte in favore di talune categorie sarà di certo oggetto di particolare esame da parte del Ministero per ogni possibilità di specifici interventi in materia.

PRESIDENTE. Pongo in votazione l'ordine del giorno presentato dall'onorevole Vedovato sul quale il Governo ha espresso parere contrario.

(Non è approvato).

Passiamo, allora, all'esame degli articoli. Do lettura dell'articolo 1:

« La tabella delle funzioni e degli assegni dei funzionari ed impiegati di ruolo del Ministero degli affari esteri in servizio all'estero, allegata alla legge 4 gennaio 1951, n. 13, sul trattamento economico del personale in servizio all'estero, è sostituita dall'unita tabella vistata dal Ministro degli affari esteri e da quello del tesoro.

Ai sensi della legge 8 aprile 1952, n. 212, gli assegni lordi indicati in tale tabella sono

## III LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 LUGLIO 1961

elevati agli importi risultanti dall'applicazione delle maggiorazioni e degli arrotondamenti previsti dall'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 11 luglio 1952, n. 767, e successive modificazioni. Restano ferme le disposizioni di cui agli articoli 2 e 4 del decreto del Presidente della Repubblica 17 agosto 1955, n. 767, ed all'articolo 15 del decreto del Presidente della Repubblica 11 gennaio 1956, n. 19».

Nessuno chiedendo di parlare lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 2:

« Alla spesa necessaria per l'attuazione della presente legge si provvederà con i normali

stanziamenti dell'apposito capitolo di bilancio del Ministero degli affari esteri».

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura dell'articolo 3:

« La presente legge entrerà in vigore il primo giorno del mese successivo a quello della pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* ».

Nessuno chiedendo di parlare, lo pongo in votazione.

(È approvato).

Do lettura della tabella allegata:

ALLEGATO.

TABELLA DELLE FUNZIONI E DEGLI ASSEGNI DEL PERSONALE DI RUOLO  
DEL MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI IN SERVIZIO ALL'ESTERO

PERSONALE DELLA CARRIERA DIPLOMATICO-CONSOLARE

Funzione	Assegno mensile lordo
Ambasciatore . . . . .	L. 832.000
Ministro . . . . .	» 535.000
Ministro Consigliere . . . . .	» 345.000
Consigliere . . . . .	» 287.000
Primo Segretario . . . . .	» 208.000
Secondo Segretario . . . . .	» 190.000
Terzo Segretario . . . . .	» 173.000
Console Generale . . . . .	» 337.000
Console . . . . .	» 218.000
Console aggiunto (presso Consolato generale). . . . .	» 208.000
Vice Console (capo ufficio) . . . . .	» 188.000
Vice Console (presso Consolato generale o Consolato) . . . . .	» 173.000

PERSONALE DELLA CARRIERA PER L'EMIGRAZIONE

Funzione	Assegno mensile lordo
Consigliere per l'emigrazione . . . . .	L. 270.000
Addetto per l'emigrazione . . . . .	» 205.000
Addetto per l'emigrazione aggiunto . . . . .	» 173.000

PERSONALE DELLA CARRIERA COMMERCIALE

Funzione	Assegno mensile lordo
Consigliere commerciale . . . . .	L. 270.000
Addetto commerciale . . . . .	» 205.000
Addetto commerciale aggiunto . . . . .	» 173.000

---

 III LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 LUGLIO 1961
 

---

## PERSONALE DELLA CARRIERA PER L'ORIENTE

Funzione	Assegno mensile lordo
Consigliere per l'Oriente . . . . .	L. 270.000
Primo Segretario per l'Oriente . . . . .	» 205.000
Secondo Segretario per l'Oriente . . . . .	» 173.000

## PERSONALE DELLA CARRIERA PER LA STAMPA

Funzione	Assegno mensile lordo
Consigliere stampa . . . . .	L. 270.000
Addetto stampa . . . . .	» 205.000
Addetto stampa aggiunto . . . . .	» 173.000

## PERSONALE DELLA CARRIERA DIRETTIVA PER I SERVIZI AMMINISTRATIVI

Funzione	Assegno mensile lordo
Primo Commissario amministrativo . . . . .	L. 230.000
Commissario amministrativo . . . . .	» 205.000
Commissario amministrativo aggiunto . . . . .	» 173.000

## PERSONALE DELLA CARRIERA DEI CANCELLIERI

Funzione	Assegno mensile lordo
Cancelliere capo . . . . .	L. 140.000
Primo Cancelliere . . . . .	» 120.000
Secondo Cancelliere . . . . .	» 94.000

## PERSONALE DELLA CARRIERA DEGLI ASSISTENTI COMMERCIALI

Funzione	Assegno mensile lordo
Segretario commerciale capo . . . . .	L. 140.000
Primo Segretario commerciale . . . . .	» 120.000
Secondo Segretario commerciale . . . . .	» 94.000

## PERSONALE DELLA CARRIERA ESECUTIVA

Funzione	Assegno mensile lordo
Primo Archivista . . . . .	L. 90.000
Archivista . . . . .	» 79.000



Nessuno chiedendo di parlare, la pongo in votazione.

(E approvata).

Comunico che il disegno di legge, per il quale è pervenuto il parere favorevole dalla V Commissione Bilancio, sarà votato a scrutinio segreto in fine di seduta.

**Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo di lire 500.000.000 a favore del Comitato Nazionale per la partecipazione italiana all'anno mondiale del rifugiato (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (3065).**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge: « Concessione di un contributo di lire 500.000.000 a favore del Comitato nazionale per la partecipazione italiana all'anno mondiale del rifugiato ».

Prego l'onorevole Montini di voler riferire sul disegno di legge al nostro esame.

MONTINI, *Relatore*. Come gli onorevoli colleghi sanno, l'Italia è stata la nazione che ha promosso l'Anno del rifugiato; le ragioni morali, che esigono che si apportino un adeguato aiuto ai profughi di ogni nazionalità, sono evidenti. Si tratta, infatti, di persone che hanno perduto la patria ed ogni possibilità di autonomo sostentamento, costrette come sono ad essere a carico di istituzioni come quella delle Nazioni Unite.

L'urgenza della soluzione del problema è data dal fatto che questi profughi vivono in campi di rifugiati, il che comporta enormi spese nonché l'impossibilità di dar loro una definitiva sistemazione.

L'Anno del rifugiato è stato appunto promosso per dare un contributo efficiente alla soluzione di tale problema e la proposta ha trovato pieno accoglimento in tutte le nazioni civili.

Ogni nazione, infatti, ha dato il proprio contributo e l'Italia ha stanziato a tale scopo 500 milioni.

Non si tratta di un atto soltanto umanitario, perché l'Italia, essendo paese di « primo asilo » ne trae essa stessa un notevole vantaggio.

PRESIDENTE. L'Italia infatti, ha assunto tale impegno in quanto fa parte dell'Organizzazione delle Nazioni Unite.

AMBROSINI. Mi scuso per l'interruzione, ma desidererei conoscere se si tratta di fondi extra bilancio; vorrei, inoltre, informazioni su

chi eserciti l'amministrazione di questi fondi ed, infine, quale controllo si espliciti sull'amministrazione stessa.

MONTINI, *Relatore*. Circa i controlli, oltre al rapporto generale delle Nazioni Unite, vi è anche quello compilato dalle Commissioni rappresentanti il Consiglio d'Europa. Mentre l'Organizzazione delle Nazioni Unite si preoccupa solo del problema dei profughi che sono sparsi da una parte all'altra del mondo e devono essere in qualche modo sistemati, il Consiglio d'Europa si occupa anche del problema dell'eccedenza di popolazione.

Mi spiego: in Italia l'afflusso dei profughi coincideva con la mancanza di lavoro nel Paese, mentre lo statuto dell'O.N.U. dava ad essi tutta la libertà di potere entrare come concorrenti nel campo del lavoro nazionale. L'Italia ha approvato lo statuto, ma, praticamente, non poteva applicarlo, perché, evidentemente, nel collocamento la mano d'opera nazionale aveva la precedenza.

Quindi, il Consiglio d'Europa si è preoccupato di sapere cosa si dovesse fare, e d'accordo con le altre istituzioni ha cercato di venire incontro per la soluzione del problema.

Ma il problema fondamentale nell'attuale situazione, a sedici anni dalla fine della guerra, è quello degli ultimi profughi che, durante questo periodo, non hanno potuto essere immessi al lavoro sia perché vecchi o perché in condizioni di incapacità lavorativa; è soprattutto quello di poter vuotare i campi e per questo si è indetto l'anno del rifugiato. Da ciò la necessità di una maggiore intensificazione della propaganda presso i paesi riceventi perché possano accogliere, e magari assistere, tramite l'istituzione di speciali vitalizi presso speciali istituzioni, questi elementi.

Quanto a statistiche, non posso dare cifre esatte, ma in Italia abbiamo avuto centinaia di migliaia di rifugiati, con particolare flusso verso Tel Aviv, essendo l'Italia considerata come un Paese di transito.

È stato chiesto: chi si occupa dell'amministrazione di questi fondi? Rispondo: l'Alto Commissariato per i profughi ed i rifugiati delle Nazioni Unite, ed il Commissariato per il Consiglio d'Europa. Il controllo dei profughi nel nostro Paese è — per disposizione di legge — affidato al Ministero dell'interno il quale ne ha la responsabilità. Il controllo si esplica anche sulle spese.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

AMBROSINI. Ho posto alcune domande perché il problema è profondamente umano.

## III LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 LUGLIO 1961

A questo riferivo la mia richiesta di statistiche che riguarda anche arabi palestinesi, tunisini, oltre ai profughi ungheresi e della Germania orientale. Perché si verificano, alle volte, dei casi incresciosi. Ultimamente a Padova si è ucciso un profugo ungherese.

PRESIDENTE. Non era un profugo: era un povero pittore ungherese venuto in Italia prima della seconda guerra mondiale.

AMBROSINI. L'opera è meritevole in astratto e non può, sotto questo profilo, non localizzare l'attenzione di tutti. Si tratta poi di vedere come venga concretizzata e con quali finalità e come si eserciti il controllo.

PRESIDENTE. Vi sono, a questo proposito, delle dettagliatissime pubblicazioni dell'O.N.U. che ella può sempre consultare

AMBROSINI. Ho cercato di attingere lumi dalle pubblicazioni dell'O.N.U. che pervengono alla nostra Assemblea, ma non ho trovato nulla, ed in queste condizioni, pur aderendo all'iniziativa, mancandomi ogni possibilità di controllo, dichiaro che mi asterrò dal voto.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

STORCHI, *Sottosegretario di Stato per gli affari esteri*. Il Governo concorda con le conclusioni dell'onorevole Relatore.

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli articoli. Ne do lettura, rimanendo inteso che non essendovi emendamenti e nessuno chiedendo di parlare, li porrò successivamente in votazione.

## ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo di lire 500 milioni a favore del Comitato nazionale per la partecipazione italiana all'Anno mondiale del rifugiato. Il contributo è destinato all'assistenza straordinaria dei rifugiati stranieri e dei profughi italiani in conformità alla risoluzione del 5 dicembre 1958 dell'Organizzazione delle Nazioni Unite (O.N.U.), che istituisce l'Anno mondiale del rifugiato.

(È approvato).

## ART. 2.

Il contributo di cui all'articolo precedente sarà iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri per l'esercizio finanziario 1960-61.

(È approvato).

## ART. 3.

Alla copertura dell'onere di lire 500 milioni, derivante dall'esecuzione della presente legge, si provvederà mediante riduzione dello stanziamento dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'esercizio 1960-61, concernente il fondo destinato a sopperire agli oneri di carattere straordinario dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(È approvato).

Il disegno di legge sarà posto in votazione a scrutinio segreto in fine di seduta.

**Discussione del disegno di legge: Concessione di un contributo annuo al Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità Europee con sede in Milano (Approvato dalla III Commissione permanente del Senato) (2965)**

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2965, concernente la concessione di un contributo annuo al Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee, con sede in Milano.

Il disegno di legge è già stato approvato dalla III Commissione permanente del Senato nella sua seduta del 13 aprile 1961.

Il Relatore, onorevole Vedovato, ha facoltà di svolgere la sua relazione.

VEDOVATO, *Relatore*. Signor Presidente, onorevoli colleghi. In una delle ultime riunioni della nostra Commissione venne già discusso questo disegno di legge e furono avanzate delle richieste di istruttoria supplementare soprattutto perché non si conosceva esattamente a quanto ammontasse il contributo dato dai privati cittadini a questo centro di studi e documentazione sulle Comunità europee.

Il vostro Relatore ha svolto questi ulteriori accertamenti, e posso assicurare gli onorevoli colleghi che i contributi privati al Centro di Milano rappresentano una cifra doppia di quella che viene richiesta allo Stato, rappresentando così i due terzi del contributo totale necessario per la vita del Centro, mentre i 15 milioni del contributo statale di cui stiamo discutendo rappresentano un terzo.

## III LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 LUGLIO 1961

In considerazione di questi elementi, e tenuto conto anche della notevole attività svolta dal Centro che si è avviato su di una strada che certamente apre il cammino ad ulteriori, proficui sviluppi di realizzazioni per quanto riguarda gli studi sulla Comunità economica europea, come Relatore esprimo parere favorevole affinché questo disegno di legge già approvato dal Senato, riceva anche i suffragi della nostra Commissione.

**PRESIDENTE.** Ringrazio l'onorevole Relatore e dichiaro aperta la discussione generale.

**BELTRAME.** Quali sono esattamente le funzioni di questo centro di studi?

**VEDOVATO, Relatore.** Nella lunga relazione che ha accompagnato la presentazione del disegno di legge al Senato, ella potrà trovare tutta la documentazione. Per riassumere nei termini statutarî l'attività del Centro, dirò che esso si propone:

1°) di promuovere ricerche collettive, nonché incoraggiare ed appoggiare ricerche e studi individuali, per l'esame dei problemi giuridici, economici e sociali relativi alle Comunità europee;

2°) di studiare e seguire i rapporti giuridici, economici e sociali fra le Comunità europee e gli Stati terzi, in vista dei necessari collegamenti e della cooperazione reciproca;

3°) di costituire una biblioteca specializzata ed un servizio di documentazione che soddisfano le necessità di studio dei problemi giuridici, economici e sociali europei;

4°) di curare pubblicazioni sia scientifiche, sia divulgative, ed in particolare l'edizione di una rivista, per la diffusione dei risultati degli studi promossi dal Centro, nonché delle altre ricerche e documentazioni relative alle Comunità europee;

5°) di promuovere l'istituzione di seminari e di corsi speciali sui problemi di cui il Centro si propone lo studio.

**AMBROSINI.** Desidererei conoscere le specifiche finalità di questo Centro di studi rispetto agli appositi organismi della Comunità europea.

**VEDOVATO, Relatore.** Si tratta di un'istituzione che conferisce maggiore importanza agli interessi italiani nell'ambito degli studi sulle Comunità europee.

**RUBINACCI.** Desidero fare alcune riserve sull'opportunità di approvare questo disegno di legge. Anzitutto questa materia della cooperazione economica europea trova già una

sede di studi e di indagini negli organi specifici di comunità, nelle assemblee parlamentari, ecc.

In secondo luogo un'attività veramente considerevole dovrebbe poter disporre di fondi maggiori di 45 milioni, che verrebbero esauriti con qualche stipendio e con qualche pubblicazione.

Poiché la sede di questo centro è posta in Milano, città molto ricca e che ha finanziato l'iniziativa con 30 milioni, nel mondo degli operatori economici sarà molto facile trovare ulteriori disponibilità. Desidero richiamare l'attenzione sul fatto che tutte queste istituzioni sorgono a Milano, perché trovano terreno favorevole nelle floride condizioni economiche della città; tutte le altre città d'Italia sono assolutamente prive di iniziative del genere.

Il mio parere è, per tali ragioni, contrario al disegno di legge in esame.

**AMBROSINI.** Anche il mio gruppo è dell'opinione espressa dall'onorevole Rubinacci.

**PRESIDENTE.** Dichiaro chiusa la discussione generale.

**STORCHI, Sottosegretario di Stato per gli affari esteri.** Desidero far presente che il Governo condivide le ragioni esposte dal Relatore, ed è quindi favorevole all'approvazione del disegno di legge.

A Milano il centro ha trovato una sede in un locale fornito dalla Camera di commercio, ad un prezzo irrisorio; il Comune di Milano ha destinato 20 milioni per il rimodernamento del palazzo; l'Amministrazione provinciale di Milano ha contribuito alla sistemazione del centro con 16 milioni. Il contributo che si chiede allo Stato è soltanto integrativo di altri contributi localmente concessi per questa iniziativa.

**PRESIDENTE.** Passiamo all'esame degli articoli, che, non essendo stati presentati emendamenti, porrò successivamente in votazione.

## ART. 1.

È autorizzata la concessione di un contributo straordinario di lire 15.000.000 annue, per la durata di cinque anni, a decorrere dall'esercizio finanziario 1960-61 a favore del « Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità Europee », con sede in Milano.

(È approvato).

## III LEGISLATURA — TERZA COMMISSIONE — SEDUTA DEL 20 LUGLIO 1961

## ART. 2.

All'onere di cui al precedente articolo si provvederà, per l'esercizio finanziario 1960-1961, mediante riduzione dello stanziamento dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro per l'esercizio medesimo destinato a sopperire agli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso e, per l'esercizio finanziario 1961-62, mediante riduzione del corrispondente capitolo.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

*(È approvato).*

Avverto che il disegno di legge sarà subito votato a scrutinio segreto con gli altri provvedimenti esaminati nella seduta odierna.

**Votazione segreta.**

PRESIDENTE. Indico la votazione a scrutinio segreto dei disegni di legge oggi esaminati.

*(Segue la votazione).*

Comunico il risultato della votazione segreta dei seguenti disegni di legge:

« Aggiornamento della tabella delle funzioni e degli assegni del personale di ruolo del Ministero degli affari esteri in servizio all'estero » (3097):

Presenti e votanti . . . . .	18
Maggioranza . . . . .	10
Voti favorevoli . . . . .	18
Voti contrari . . . . .	0.

*(La Commissione approva).*

« Concessione di un contributo di lire 500.000.000 a favore del Comitato nazionale

per la partecipazione italiana all'Anno mondiale del rifugiato » (3065):

Presenti . . . . .	18
Votanti . . . . .	13
Astenuti . . . . .	5
Maggioranza . . . . .	7
Voti favorevoli . . . . .	12
Voti contrari . . . . .	1

*(La Commissione approva).*

*Si sono astenuti:*

Ambrosini, Beltrame, Pajetta Giuliano, Rossi Maria Maddalena, Togliatti.

« Concessione di un contributo annuo al Centro internazionale di studi e documentazione sulle Comunità europee con sede in Milano » (2965):

Presenti e votanti . . . . .	18
Maggioranza . . . . .	10
Voti favorevoli . . . . .	10
Voti contrari . . . . .	8

*(La Commissione approva).*

*Hanno preso parte alla votazione:*

Ambrosini, Bettiol, Beltrame, Brusasca, Del Bo, De Marsanich, Gui, Jervolino Maria, Montini, Pajetta Giuliano, Pintus, Rossi Maria Maddalena, Rubinacci, Scarascia, Tambroni, Togliatti, Togni Giuseppe, Vedovato.

**La seduta termina alle 12,50.**

IL DIRETTORE

DELL'UFFICIO COMMISSIONI PARLAMENTARI

Dott. FRANCESCO COSENTINO

TIPOGRAFIA DELLA CAMERA DEI DEPUTATI